

Vicenza: il business della Wisco

di **Giulio Todescan**

L 13 MARZO la commissione regionale del Veneto per la Valutazione d'impatto ambientale ha dato parere favorevole all'impianto di smaltimento rifiuti proposto dalla società Wisco da realizzarsi all'interno dell'arsenale ferroviario di Vicenza.

La Wisco – controllata al 49 per cento da Trenitalia e per il rimanente 51 per cento dall'Enel – sin dal 2002 ha messo gli occhi sul piccolo impianto di depurazione dell'officina Grandi Riparazioni. Lo scopo: quadruplicarlo e usarlo per trattare rifiuti tossici.

Dalla pulizia dei vagoni ferroviari al business dei rifiuti: un salto nel buio che non piace né ai cittadini né ai sindacati dei ferrovieri, in un quartiere sorto un secolo fa proprio intorno all'arsenale ferroviario, dove fra l'altro oggi sorge il parco Retrone, gestito dai volontari di Legambiente.

Parla Massimo D'Angelo, segretario della Filt Cgil di Vicenza: «Enel e Trenitalia a livello nazionale stanno promuovendo la trasformazione di queste vasche di depurazione, che servono a raccogliere gli sgrassanti usati per il lavaggio dei locomotori, in depuratori di liquidi altamente tossici, provenienti da altre aziende».

Sostanze che poi, secondo il Wiscopensiero, dovrebbero confluire nel vicino depuratore di Sant'Agostino, che serve tutta la città.

Il quartiere è in rivolta: due assemblee, in aprile e in maggio, promosse da Filt Cgil, Uil trasporti, Cub trasporti e Orsa, [illustre assente la Cisl] e dall'associazione Noi, attiva nella vicina parrocchia, hanno richiamato quattrocento persone. E in campagna elettorale quasi tutti i candidati sindaco si sono espressi contro



Un'azienda controllata da Trenitalia e Enel ha messo gli occhi su un **piccolo impianto** di depurazione. Vuole usarlo per trattare **i rifiuti tossici**. Con l'avallo della Regione

l'impianto. Anche Medicina democratica è intervenuta sottolineando i rischi per la salute: «Acidi, fanghi, catrami acidi, arsenico, mercurio, amianto, metalli pesanti, solventi organici cancerogeni, cianuri. **Queste sostanze pericolose – ha dichiarato Valentino Tavolazzi di Md – provenienti dall'industria farmaceutica, petrolchimica, chimica, termica, plastica e galvanica, possono venir rese meno nocive, ma non innocue**». Con tanti saluti al depuratore di Sant'Agostino, che potrebbe veder compromessi da tanto ben di dio chimico i batteri di depurazione.

«Attualmente, all'interno dell'officina avviene il trattamento dei reflui liquidi derivanti dalla manutenzione e dal lavaggio dei locomotori e delle carrozze ferroviarie, per circa 50 tonnellate al giorno – scrive **Ciro Asproso**, ex consigliere comunale dei Verdi – Il nuovo impianto prevede un implemento di 200 tonnellate al

giorno di rifiuti speciali pericolosi, riconducibili a comparti produttivi non solo della Regione Veneto, ma anche di altre parti d'Italia».

Il progetto Wisco è ad ampio raggio, e l'impianto vicentino avrebbe un bacino di raccolta almeno regionale. La stessa commissione regionale Via, in aprile, ha bocciato un progetto simile proposto dalla stessa società a Catene di Marghera, motivando così il suo no: non conformità urbanistica dell'impianto, grossi problemi di accesso per i mezzi che conferiscono i rifiuti, estrema vicinanza dell'impianto sia alla sede stradale che a quella ferroviaria, ad un elettrodotto e ad un cavalcavia. Una curiosa coincidenza, perché anche il progetto vicentino sorgerebbe nel mezzo di un popoloso quartiere, lungo il viale principale, accanto alla ferrovia e a un cavalcavia trafficatissimo. Eppure, per Vicenza la commissione Via ha detto sì. Qualcosa non quadra.

I sindacati sono in stato di agitazione, lavoratori e associazioni hanno incontrato il 6 maggio il prefetto. **Si annuncia lo sciopero generale dell'officina Grandi Riparazioni: una vertenza che vedrebbe uniti, superando gli steccati aziendali, i 270 lavoratori Trenitalia e i circa 140 «esterni» che lavorano per ditte in appalto**, e che, come dice D'Angelo, «in realtà fanno lo stesso lavoro». In agenda anche un incontro con il neo sindaco, Achille Variati, e con il presidente della Provincia, Attilio Schneck, che a parole si sono detti contrari all'impianto.

In attesa del parere decisivo, quello della giunta Galan, che a breve deciderà se ratificare o meno il parere positivo dei tecnici della Regione. ■



ASPETTANDO FESTAMBIENTE Il Centro servizi volontariato di Vicenza, la cooperativa sociale Insieme e il nuovo equo bar organizzano cinque serate di cineforum sull'ambiente, ogni mercoledì, dal 28 maggio. Si inizia con «La mal'ombra», di Andrea Segre. Le proiezioni inizieranno alle ore 20,45, nella sede della cooperativa Insieme [via Dalla Scuola, 255]; l'ingresso è gratuito. Il programma completo si trova sul sito www.festambientevicenza.org.